

GEMONA

«Nuove prospettive per l'ospedale»

GEMONA. L'azienda unica provinciale apre nuove e importanti prospettive per l'ospedale di Gemona. Ne è convinto il consigliere regionale Virgilio Disetti che, dopo le preoccupazioni espresse a più voci sul nuovo assetto delle aziende sanitarie, porta una ventata di ottimismo sul futuro degli ospedali in Alto Friuli e in particolare su quello del nosocomio gemonese.

«Le nuove prospettive ci saranno - puntualizza - a patto che i sindaci del gemonese sappiano coglierle, cavalcando quest'occasione con apertura».

«Con l'azienda sanitaria unica provinciale ci sarà innanzitutto un corposo snellimento della "burocrazia sanitaria" - spiega Disetti che ha seguito l'iter della riforma assieme a Sergio Lupieri, responsabile della Margherita-PD, e supportato dalla competenza professionale del consigliere comunale Enzo Salvatorelli. Saranno inoltre razionalizzate le spe-

se con risparmi per diverse centinaia di migliaia di euro che potranno così essere investiti per servizi sanitari utili per la popolazione».

Altro fatto rilevante introdotto dalla riforma riguarderebbe direttamente l'esistenza dell'ospedale gemonese, fino a oggi sempre incerta. «È infatti sparita completamente la previsione contenuta nella vecchia legge regionale 13 della chiusura del nostro ospedale - spiega Disetti -, impegno che mi ero assunto appena eletto consigliere regionale. Di più. Anche la divisione in ospedali di serie A, quello di Tolmezzo, e di serie B, quello di Gemona, non esisterà più perché i due stabilimenti costituiranno l'ospedale unico di rete».

«Si tratta di un riconoscimento fondamentale - prosegue il consigliere -, perché riporta la logica sull'efficienza della struttura e della sua collocazione geografica. Spetterà ai sindaci ora il compito di far sì che le risorse destinate

per la sanità al nostro territorio vengano spese tenendo conto della forte attrazione che ancora esercita l'ospedale di Gemona».

Altra novità rilevante riguarderà i servizi erogati dall'ospedale. «Nella riforma c'è scritto, nero su bianco, che l'azienda ospedaliera-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine è autorizzata a svolgere funzioni specialistiche nel presidio ospedaliero di Gemona - spiega Disetti -. Non solo, quindi, ci sono le condizioni per rafforzare il Policlinico Universitario a Gemona e il Centro per lo studio, l'informazione e la formazione sul doping, ma è possibile recuperare, dall'ospedale di Udine, nuove specialistiche utili alla nostra gente. L'ospedale di Gemona - conclude il consigliere regionale - grazie a questo provvedimento può quindi recuperare dignità e funzioni. Sarebbe oltremodo grave che i sindaci si facessero scappare questa occasione». (m.d.c.)